

Promuovere la salute a scuola in tempo del coronavirus nell'ASL Torino3

Alda Cosola, Natalia Elinoiu, Claudio Tortone, Alexandra Albertelli, Paolo Nosenzo, Jacopo Raniolo

esperienze/interventi

Vogliamo condividere con voi, ed eventualmente ricevere vostre esperienze e riflessioni, tre progetti della SS Promozione della Salute dell'ASL TO3, nati dalle domande e dalle sollecitazioni che arrivavano dalla scuola. Usando le metodologie e gli strumenti della ricerca sociale costitutive dalla Promozione della Salute e attivando il coinvolgimento di persone, Scuole e servizi ASL in una visione a rete e integrata, siamo stati guidati da un'idea-valore: l'essere informati in maniera critica e dialogica è la prima mossa per difendersi e mettere in atto comportamenti protettivi, con una responsabilità individuale e collettiva, e per avere un maggiore consapevolezza, autoefficacia e controllo delle proprie paure e ansie di fronte alla diffusione del virus e dell'infodemia.

La pandemia attualmente in atto e le restrizioni applicate dal governo nel tentativo di contenere la diffusione del virus hanno stravolto le dinamiche sociali e private, lavorative o di studio, portando a disagi economici, sociali e psicologici sia a livello individuale, sia a livello di

comunità. L'incertezza legata al virus e alla situazione in generale ha portato alla proliferazione di notizie false e/o contraddittorie, una vera e propria infodemia, che non hanno aiutato le persone a dare un significato e il giusto peso alla situazione.

Proprio questi aspetti sociali, relazionali e comunicativi risultano essere fondamentali nel comprendere le dinamiche sociali e rinforzare i valori comuni che possono sostenere l'assunzione critica dei comportamenti individuali e sociali che possono contrastare l'epidemia di Covid 19. Questo processo di maturazione di una responsabilità individuale e sociale trova nella scuola un contesto educativo "naturale", facendo diventare la convivenza con l'epidemia un'esperienza di apprendimento (anche didattico) e di educazione alla cittadinanza. Da questo punto di vista abbiamo tratto spunto e rinforzo nel nostro lavoro dall'esperienza e dalle riflessioni di Glenn Lavearck (2020), promotore della salute ed esperto di epidemie: 'Sono le scienze sociali e comportamentali che

ci permettono di comprendere meglio il contesto, come le persone diffondono il virus, come coinvolgere i gruppi più difficili da raggiungere e come intervenire nei setting ad alto rischio. L'adozione delle scienze sociali e comportamentali è mancata nella risposta alla pandemia e ci avrebbe aiutato a comprendere le modalità di diffusione trasversale dell'infezione nelle famiglie in cui convivono più generazioni e tra gli adolescenti. Si devono mettere in discussione le decisioni delle politiche di salute pubblica che non si basano su una comprensione integrata sia dei dati epidemiologici che i dati delle scienze sociali. È possibile prevedere l'utilizzo delle scienze sociali anche in un contesto pandemico che cambia velocemente, a patto di essere pronti a imparare la lezione dalle precedenti pandemie'. Nel contesto scolastico, questo vale per i docenti, per i genitori e per gli studenti. Proprio a loro sono indirizzati i tre progetti ideati dalla Struttura Semplice Promozione della Salute dell'ASL TO3 della Regione Piemonte, che ha raccolto le domande

e le sollecitazioni che arrivavano dalla scuola e ha coinvolto gli operatori ASL e gli insegnanti nella progettazione degli stessi. Questa modalità di lavoro sta permettendo lo sviluppo di una cultura nuova, partendo dall'idea che l'essere informati in maniera critica e dialogica sia la prima mossa per difendersi e mettere in atto comportamenti protettivi individuali e socialmente responsabili. I tre progetti, descritti di seguito, sono stati avviati nel periodo ottobre-dicembre 2020 usando le metodologie e gli strumenti della ricerca sociale e si stanno estendendo a tutte le scuole che vorranno aderire anche nel 2021.

1. "Essere genitori al tempo del Covid-19" - Incontri online per genitori

I genitori sono il punto di riferimento dei figli, che ad essi si rivolgono per porre domande sul virus e sulla pandemia. La famiglia è un valido ambiente di discussione e presa di decisioni, all'interno della quale la diffusione di conoscenze e buone pratiche (anche utilizzando la moral suasion) potrebbe favorire il cambiamento di comportamenti non adeguati secondo il modello di empowerment per la salute e la società adattato alle necessità di risposta all'epidemia di Covid 19 (Laverack, 2020). Tuttavia le famiglie si sono trovate anch'esse impreparate nel dover gestire le informazioni sulla pandemia e il rientro scolastico a settembre scorso. All'esigenza espressa da una scuola del territorio, l'Istituto Maria Ausiliatrice di Giaveno (TO), è stata offerta una risposta, individuata come un'ottima possibilità di coinvolgimento delle famiglie. La scuola ha chiesto l'intervento degli operatori della dell'ASL per offrire ai genitori risposte chiare alle numerose domande sul tema Covid-19. Le domande

sono state raccolte dalla stessa scuola, tramite un form online: spaziavano dal tema dei tamponi, all'impatto psicologico e all'utilizzo delle mascherine. La SS Promozione della Salute ha coinvolto altri esperti sanitari dell'ASL e ha lavorato per progettare un intervento che rispondesse alle domande e ai bisogni conoscitivi dei genitori e della scuola.

Il progetto nasce dall'obiettivo da sempre perseguito di *incrementare il livello di partecipazione dei genitori* all'interno dei programmi d'intervento per la promozione della salute, ora percepiti più urgenti e necessari per via della diffusione degli effetti psico-sociali dell'epidemia e per i livelli di infodemia disorientanti. L'intento è lavorare sulla motivazione e favorire un processo di empowerment individuale e tra pari così che i genitori possano rendersi maggiormente autonomi acquisendo informazioni corrette e capacità di ricercare criticamente le fonti informative attendibili, incrementando così il senso di autoefficacia e il grado di controllo al fine di poter vivere in modo più sereno e sicuro. Il genitore diviene un individuo *empowering/empowered* da cui trae beneficio sia la famiglia che, potenzialmente, la comunità in cui questa è inserita.

Successivamente al primo incontro sperimentale, nel mese di dicembre sono stati quindi organizzati altri due incontri in remoto dedicati rispettivamente ai genitori della scuola secondaria di primo grado e a quelli della scuola primaria, ai quali hanno partecipato oltre 250 famiglie. Sono intervenuti esperti dalla Farmacia Ospedaliera e della Farmaceutica Territoriale, dalla SS Promozione della Salute dell'ASL TO3 e dal Centro di Documentazione per la Promozione della Salute, DoRS Regione Piemonte. Sono state fornite informa-

zioni sull'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure Covid-19 e si è cercato di portare i genitori a riflettere sul loro modo di reagire a questa situazione di convivenza con la pandemia, per poter dare ai loro figli una prospettiva funzionale sia per il presente che per il futuro. Inoltre, è stato affrontato in breve il tema delle *fake news*. Nello specifico, si è discusso su come individuare i siti con informazioni attendibili e sul porre attenzione alle fonti delle notizie. Dopo questa prima sperimentazione si intende estendere nel 2021 il progetto alle altre scuole del territorio dell'ASL TO3, organizzando incontri settimanali di un'ora on-line, dedicati ai genitori al fine di fornire gli strumenti necessari per l'empowerment individuale e di comunità, fondamentali per fronteggiare questo periodo storico. La volontà è quella di mettere a disposizione uno spazio all'interno del quale i genitori possano sentirsi ascoltati e compresi e possano ottenere le corrette informazioni. Questo sarà possibile lasciando aperta la possibilità di scrivere nella chat durante l'incontro le loro domande e riflessioni: nei due incontri già svolti questa pratica è stata apprezzata dai partecipanti ed ha fornito all'esperienza, nel suo insieme, un taglio più coinvolgente di una lezione frontale. Si sta inoltre riflettendo sulla possibilità di adibire un canale diretto tra la SS Promozione della Salute e la cittadinanza attraverso uno o più social media allo scopo di fornire una presenza costante per la diffusione di corrette informazioni proprio per contrastare il dilagare delle fake news, che è risultato un tema di alto interesse tra i genitori.

2. “Covid e Scuola” - Incontri dedicati a Dirigenti e Insegnanti.

Questo progetto offre uno spazio di confronto e ascolto ai Dirigenti scolastici, ai Referenti Covid19 delle scuole e a tutti gli insegnanti, al fine di contribuire all'incremento della loro autoefficacia nella relazione con studenti e colleghi in tempo di pandemia e per valorizzare la rete con gli esperti dell'ASL. Il progetto è mosso dall'esigenza dei colleghi del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) di migliorare le comunicazioni tra la scuola e la loro attività di contact tracing. Gli incontri sono organizzati dalla SS Promozione della Salute, che ha raccolto dal SISP alcune criticità provenienti dalle scuole, trasmesse attraverso le mail raccolte in questi mesi. L'obiettivo degli incontri è quello di mettere in connessione le Scuole e i Servizi e aiutare i Servizi sanitari a fornire informazioni utili per gestire il contagio a scuola, ma anche per reperire informazioni attendibili. Inoltre il momento di incontro permette di accogliere dai partecipanti, ulteriori necessità e dubbi presenti. Sono stati programmati due incontri a dicembre scorso durante i quali sono intervenuti medici del SISP, del DoRS e operatori della Promozione della Salute. I temi trattati riguardavano le procedure Covid 19 nelle scuole e come instaurare una comunicazione efficace con il servizio SISP per aumentare l'efficienza di fronte alla pandemia. In questi incontri è stato dato soprattutto spazio agli insegnanti per esprimere i loro pensieri e i vissuti, per raccogliere aspetti e bisogni ancora eventualmente inesplorati, proprio per consentire un miglior supporto e sostegno. A dimostrazione della grande necessità di confronto si evidenzia che al primo incontro (11 dicembre) hanno partecipa-

to circa 130 dirigenti e insegnanti provenienti da 41 istituti sul totale dei 73 presenti nel territorio dell'ASL TO3. Il secondo incontro (17 dicembre) ha visto la partecipazione di 35 persone provenienti dalle 83 Scuole private, parificate e regionali presenti nel territorio.

3. “Tu puoi fare la differenza” – I Peer Educator e la comunicazione tra pari

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere comportamenti funzionali in tempo di coronavirus negli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tramite la metodologia educativa della *Peer Education*. Gli adolescenti non hanno pagato un prezzo alto in termini di vite umane, rispetto ad altre fasce di popolazione ma, a causa del *lockdown* e delle misure restrittive, sono stati privati della dimensione relazionale “in presenza”, centrale per il passaggio dal mondo infantile a quello adulto. La sensazione di invincibilità, caratteristica dell'età adolescenziale, si lega al proliferare di informazioni fuorvianti e contraddittorie che favoriscono una scarsa percezione del rischio e a cui seguono condotte inappropriate che disattendono le indicazioni imposte. La mancanza di preoccupazione di fronte al rischio di contagio è legata alla presenza di convinzioni e credenze, che spesso sono alimentate anche dalla mancanza o dall'eccesso confusivo di informazioni e influiscono sull'adesione ai comportamenti protettivi chiave, individuali e sociali, per ridurre la pandemia. I comportamenti disfunzionali adottati dai giovani costituiscono un rischio per la collettività nel suo insieme, perché rischiano di favorire il contagio piuttosto che contrastarlo. Informare gli adolescenti, aumentare la loro percezione relativa ai rischi che si corrono in tempo di pandemia e coin-

volgerli come parte attiva nella “lotta” al virus, sono tre strade cruciali da percorrere per creare e curare un senso di responsabilità individuale e sociale rispetto alla convivenza con l'epidemia e per valorizzare la scuola come contesto educativo aperto ad un apprendimento che tiene conto dei fenomeni sociali nella didattica e nella vita scolastica. Raggiungere gli adolescenti in questo senso è un compito complicato e spesso le informazioni non arrivano al destinatario perché percepite troppo lontane. In questo senso, la *Peer Education* costituisce una modalità collaudata e appropriata per colmare la distanza e per fare sì che una maggiore consapevolezza e senso critico arrivi ai giovani, rendendoli attivi e partecipi. Molti studi sono stati in grado di dimostrare l'efficacia dell'intervento tra pari. Si è deciso pertanto di coinvolgere i Peer Educator, già formati negli anni scorsi e attualmente presenti nelle Scuole, perché considerati influenti nei confronti di altri adolescenti e, attraverso i social, con molta probabilità, sono influenti anche in altri gruppi di pari, al di fuori della scuola.

Il progetto prevede tre laboratori tematici, dedicati ai peer educator, per un totale di 3 ore di formazione e lavoro di gruppo. Successivamente, i *Peer* incontreranno gli studenti della loro scuola.

Il percorso si sta realizzando al momento online e si sviluppa in un intervallo di tempo di tre-cinque mesi. All'interno dei laboratori, gli operatori della Promozione della Salute lavoreranno insieme ai Peer sul consolidamento di conoscenze sulla pandemia e sulla ricerca di fonti informative attendibili, sulle procedure e sui comportamenti preventivi; viene approfondito il tema della percezione del rischio per aumentare la consapevolezza sui propri comportamenti,

cercando di coinvolgere il più possibile i giovani sulle loro idee, opinioni e conoscenze.

Il *file rouge* che accompagna il percorso è un caso studio: “La storia di Marco”, tratto da una storia realmente accaduta e debitamente adattata per rispettare la privacy dei protagonisti: la difficoltà nel contatto con Marco e la conseguente estensione dei contagi ha sottolineato la necessità di un lavoro con gli adolescenti. La narrazione del caso e la riflessione guidata da alcune domande, serviranno ad incoraggiare la riflessione e progressivamente favorire l’approfondimento su alcune tematiche chiave. Date le attuali restrizioni alle interazioni faccia a faccia, è probabile che i social media siano il modo più efficace per promuovere comportamenti di distanziamento fisico tra gli adolescenti, per ridurre il contagio. La proposta ai Peer e di conseguenza a tutti gli studenti, è quindi

quella di usare i social media per condividere atteggiamenti e comportamenti protettivi, influenzando così altri adolescenti. Il format è stato predisposto dalla Promozione della Salute della ASL TO3 sulla base di un caso reale presentato dal SISP della ASL di Vercelli e discusso in una riunione regionale tra i Referenti Aziendali della Promozione della Salute.

La prima riunione è stata rivolta agli Insegnanti referenti per i progetti di Peer Education ai quali è stato presentato il format e con i quali sono stati affrontati i problemi organizzativi per gestire tutto online. La settimana successiva una scuola di Rivoli, ha confermato la disponibilità di un gruppo di 20 Peer e il progetto ha avuto inizio. Il primo Laboratorio si è svolto il 16 dicembre 2020 e ha visto una presenza ridotta di studenti, ma i 5 presenti erano molto motivati, preparati al ruolo di Peer e molto

riflessivi sul tema Covid19. Loro stessi si sono candidati a trasmettere agli assenti le nozioni apprese e a caldeggiarne la presenza nei successivi incontri che sono avvenuti il 22 dicembre e il 13 gennaio. L’obiettivo ultimo è creare *una cultura condivisa* da trasmettere ai compagni di scuola, in modo che ciascuno possa adottare comportamenti creativi, ma efficaci e solidali... e tutti insieme possano *‘fare la differenza’*.

Riflessioni per la ripartenza

Questi tre progetti sono nati perché ci siamo dati uno spazio di ascolto e di confronto con il mondo della scuola, consapevoli delle difficoltà e del disorientamento di molti insegnanti e dirigenti dopo molti mesi di didattica a distanza, ma anche delle loro capacità resilienti di rispondere e organizzarsi in maniera efficace per riconquistare una vicinanza con gli studenti e i genitori. Ha richiesto

Essere Genitori al tempo del Covid-19

Tamponi, impatto psicologico, mascherine e fake news. Sono molte le domande che ci facciamo e che i nostri figli ci fanno. In questa serie di incontri cercheremo di affrontare questi e altri temi.

“L’esigenza di imparare a convivere con il COVID-19 è ufficialmente una realtà.”
(G. Laverack, 2020)

Interverranno:

- Dott.ssa Alda Cosola, Psicologa, Responsabile della Struttura Promozione della salute ASL TO3
- Dott.ssa Antonella Bena, Medico, Responsabile Centro DoRS
- Dott.ssa Natalia Elinoiu, Infermiera e Psicologa
- Dott.ssa Alexandra Albertelli, Psicologa in formazione

Lunedì 21 dicembre 2020 ore 17:30-18:30

<https://aslt03.webex.com/aslt03-it/j.php?MTID=m9aee4ac408a4dc2d77cb7cdd20df7277>
Codice di accesso: 174 906 5663
Password riunione: CfGBKq8zb46

ASL TO3
Azienda Sanitaria Locale di Collegno e Pinerolo

anche a noi di ri-orientare ed adattare il nostro modo abituale di lavorare con la scuola alle esigenze determinate dall'emergenza epidemica e sanitaria, consapevoli che le proposte annuali inviate in autunno con il Catalogo delle offerte formative e educative di promozione della salute non potevano in gran parte non essere più adatte. Ma soprattutto sentivamo la necessità e l'urgenza, in quanto promotori della salute, di essere presenti, prossimi, disponibili per le persone e le comunità scolastiche. Abbiamo ritenuto - nonostante le carenze croniche di personale, in parte anche impegnato direttamente nelle attività di contact tracing - di agire sui tre livelli dei destinatari del mondo della scuola con tre interventi distinti, ma sinergici per garantire un approccio sistemico e creare opportunità coerenti e convergenti di informazione ed educazione alla salute.

Questa esperienza ci ha fatto anche riflettere e prendere maggiore consapevolezza che, in promozione della salute, bisogna sempre essere pronti e flessibili a cogliere le novità e i bisogni emergenti che emergono dalle comunità locale e dalla società, usando gli strumenti delle scienze sociali (ascolto attivo, interviste informali, coaching per la salute...) per saper essere vicini alle persone e alle organizzazioni, effettuando analisi dei bisogni "rapide" per cogliere il bisogno, ma anche le risorse (conoscenze, senso critico e capacità creativa/adattativa, ...) delle persone e delle organizzazioni stesse, valorizzando la loro motivazione e i saperi delle persone nel momento "giusto" ed avendo cura di estendere le opportunità, dopo una prima sperimentazione, a tutti per non creare ulteriori disuguaglianze sociali e di cittadinanza.

Bibliografia

- Andrews J., Foulkes L. & Blackemore S. (2020), Adolescence: Public-Health Implications for COVID-19 in "Trends in Cognitive Sciences" Vol. 24, No. 8
- Guessouma S., Lachala J., Radjacka R., Carretiera E., Minassiana S., Benoita L. & Moroa M. (2020) Adolescent psychiatric disorders during the COVID-19 pandemic and lockdown in "Psychiatry Research", 29, 1113264
- Laverack G. (2018) Health promotion in disease outbreaks and health emergencies, Boca Raton, Florida. CRC press. Taylor & Francis group
- Laverack G. (a cura di, Visiting Professor, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università di Trento) (2020), Comunità e COVID-19: la prospettiva di Glenn Laverack, esperto di epidemie. Glenn Laverack aggiorna il suo diario sull'epidemia con il settimo contributo <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3406> (u.a. 10/12/2020)
- Oosterhoff B, Palmer C., Wilson J. & Shok N. (2020), Adolescents' Motivations to Engage in Social Distancing During the COVID-19 Pandemic: Associations with Mental and Social Health in "Journal of Adolescent Health" 67, 179-185
- Mancaniello M. (2020), Adolescenti al tempo del Covid-19: una riflessione sul significato di vivere "attimi della catastrofe adolescenziale" in uno spazio-tempo negato, nella separazione corporea dal gruppo dei pari in "Studi sulla Formazione", 23, 21-51

*Alda Cosola
Responsabile SS Promozione della Salute
ASL TO3*

*Natalia Elinoiu
SS Promozione della Salute ASL TO3*

*Claudio Tortone
DoRS Regione Piemonte*

*Alexandra Albertelli
Paolo Nosenzo
Jacopo Raniolo
Dottori in Psicologia in tirocinio
post-Laurea
SS Promozione della Salute
ASL TO3*

*Contatti
Alda Cosola
email acosola@aslto3.piemonte.it
promozione.salute@aslto3.piemonte.it*